



L'Arcivescovo Metropolita di Palermo

MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO IN OCCASIONE DELLA PRIMA GIORNATA NAZIONALE PER LE VITTIME E I SOPRAVVISSUTI

Carissime Sorelle e Carissimi Fratelli,

il Santo Padre Francesco ha spesso richiamato l'attenzione e la sollecitudine della Chiesa sul tema della tutela dei minori e delle persone vulnerabili con queste parole: *“ascoltare, tutelare, proteggere e curare i minori abusati, ovunque essi siano”* (24 febbraio 2019).

Il desiderio del Papa si è tradotto innanzitutto, in un impegno concreto nei confronti delle vittime mediante l'ascolto, il supporto e l'accompagnamento.

Ci accostiamo, anche noi, attraverso la penitenza e la preghiera, a questi cuori feriti da un'esperienza traumatizzante che coinvolge tutta la persona e tutto l'ambiente nel quale si trovano a vivere. *“La Chiesa - come ci ricorda il Papa - è chiamata a essere un luogo di pietà e compassione, specialmente per quanti hanno sofferto. Per tutti noi, la Chiesa cattolica continua a essere un ospedale da campo che ci accompagna nel nostro percorso spirituale. È il luogo dove possiamo sederci con altri, ascoltarli e condividere con loro le nostre lotte e la nostra fede nella buona novella di Gesù Cristo”* (21 settembre 2017).

In questi anni, si sono anche moltiplicate le iniziative di approfondimento e studio, alle quali si accompagna l'azione efficace del *Servizio Nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili* della Conferenza Episcopale Italiana, la cui voce raggiunge le singole Chiese particolari attraverso la costituzione del *Servizio Diocesano*.

Come insegnava San Giovanni Paolo II: *“La tutela dei bambini, e l’obiettivo primario di qualsiasi misura è quello di proteggere i piccoli e impedire che cadano vittime di qualsiasi abuso psicologico e fisico. Occorre dunque cambiare mentalità per combattere l’atteggiamento difensivo-reattivo a salvaguardia dell’Istituzione, a beneficio di una ricerca sincera e decisa del bene della comunità, dando priorità alle vittime di abusi in tutti i sensi. Dinanzi ai nostri occhi devono essere presenti sempre i volti innocenti dei piccoli, ricordando le parole del Maestro: «Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all’uomo a causa del quale viene lo scandalo!» (Mt 18,6-7)”*¹.

Questa enorme responsabilità deve portare l’intero Popolo di Dio a vivere ogni servizio ecclesiale con un rinnovato impegno ed una attenzione maggiore, curando in particolare la formazione, l’ascolto, la prevenzione e l’accompagnamento.

Per questo motivo, anche la Chiesa di Palermo, è impegnata con il *Servizio Diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili* a sviluppare tutte le azioni pastorali e di formazione che ci permetteranno di promuovere e vivere le *buone prassi*, ossia quei modi di agire che mettono al centro i più piccoli e i più fragili valorizzando la corresponsabilità comunitaria attraverso la partecipazione e la formazione dei ministri ordinati e di quanti animano la pastorale nei suoi diversi ambiti. Il *Servizio Diocesano* vuole essere la concreta espressione della cura e della custodia dei più piccoli che da sempre sono al centro della missione della Chiesa, in particolare nelle parrocchie.

Introducendo la preghiera proposta per questa 1^a Giornata, Mons. L. Gizzoni, Presidente del SNTM, esortava tutti a “sostenere i cammini di recupero umano e spirituale delle vittime e dei sopravvissuti, da chiunque siano stati feriti, così gravemente, dentro o fuori dalla Chiesa, per le famiglie e le comunità colpite dal dolore per i loro cari”.

Vorrei che risuonassero, ancora e sempre, nei nostri cuori le parole di San Giovanni Paolo II: *“Dobbiamo avere fiducia nel fatto che questo momento di prova porterà una purificazione dell’intera comunità cattolica, purificazione urgentemente necessaria se la Chiesa deve predicare con maggiore efficacia il Vangelo di Gesù Cristo in tutta la sua forza liberatrice”*.

¹ SAN GIOVANNI PAOLO II, *Discorso ai partecipanti alla riunione Interdicasteriale con i Cardinali degli Stati Uniti D’America*, Martedì, 23 Aprile 2002, Città del Vaticano.

Il nostro pensiero e la nostra preghiera quotidiana siano per le vittime e i sopravvissuti che oggi, in particolare modo, vogliamo ricordare:

*“Trinità Santa, fonte di comunione e di tenerezza,
aiutaci a spezzare le catene della violenza e della colpa,
squarcia i nostri silenzi e facci ascoltare le grida di dolore
delle vittime di abusi e delle loro famiglie,
aiutaci ad accompagnarli facendo verità fino in fondo
nel cammino della giustizia e della riparazione,
affinché anche dal buio della terra, minacciata dal peccato,
ma avvolta dalla luce della Pasqua,
germogliano semi di guarigione e di rinascita”*

(Dalla Preghiera per la 1ª Giornata).

Palermo, 18 novembre 2021

✠ Corrado Lorefice
Arcivescovo